

Opinioni & Commenti

Le riflessioni vanno inviate a:
Corriere del Mezzogiorno, Via Villari, 50 - 70122 Bari
e-mail: redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
Fax: 080.5275762

Punto di vista

Ragazzi, che fate dopo il liceo?

di MICHELE KARABOUE *

I giovani di oggi si caratterizzano per essere una generazione dove l'incertezza regna sovrana e tutto questo non può che essere un male se ci si rende conto di come la vita, gioco forza, ci impone sempre di fare delle scelte. Ci troviamo spesso a prendere decisioni, alle volte giuste, altre sbagliate, ma di sicuro siamo tutti chiamati a decidere e a maturare questa decisione sulla base di una qualche convinzione. In un percorso di formazione scolastica, ad esempio, le scelte iniziano subito dopo la fine della terza media ovvero quando bisognerà decidere a quale istituto superiore occorrerà iscriversi. Un tempo si era certi che con un diploma in tasca un futuro lavorativo era possibile quasi per tutti, invece oggi la certezza è che quel diploma difficilmente sarà immediatamente spendibile sul mercato del lavoro. Sempre un tempo, a scuola si poteva anche imparare un mestiere, oggi invece con i tagli ai vari laboratori didattici e stage di praticantato, la scuola tecnico-professionale diviene, quando va bene, pura teoria e si caratterizza indubbiamente per la poca pratica che in un indirizzo professionale farebbe la differenza. Per questo bisogna pensare ad un nuovo percorso che veda un più saldo contatto fra l'istituzione scolastica e le associazioni di categoria e che renda possibile la creazione di seri percorsi d'inserimento lavorativo. Una riflessione dev'essere inoltre fatta sul sistema dell'orientamento, che dovrebbe guidare nelle scelte i giovani studenti e che troppo spesso è lasciato all'inventiva delle singole realtà. L'orientamento per essere efficace dev'essere in entrata, in itinere, ed in uscita, ovvero deve riguardare ed interessare tutto l'arco del percorso dello studente affinché, nei giusti tempi e modi, possa maturare davvero la migliore scelta. Abbiamo quindi bisogno di un orientamento basato più ai contenuti delle offerte formative, che si soffermi concretamente sulle vere opportunità lavorative e che punti soprattutto al

Nel percorso scolastico, le scelte iniziano alla fine della terza media

aspetto umano del giovane attraverso il rispetto dei profili e delle attitudini di ciascuno. Alle volte registriamo invece che l'azione di orientamento è spesso troppo sbilanciata in una direzione che predilige la sola promozione, sviluppata con metodologie di vero e proprio marketing promozionale, quasi ad evidenziare quale unico interesse: l'aumento dei propri iscritti. Molto spesso poi avviene in momenti sbagliati, come ad esempio alla fine dell'anno, cioè quando i ragazzi sono impegnati con la preparazione agli esami e gli insegnanti alle prese con le famigerate griglie per i relativi scrutini. Di certo, a questo punto, lo studente che ha superato la maturità ed effettuato il suo percorso di orientamento si rende conto che se non vuole restare a casa a far nulla, ha di fronte a lui due strade: o prova a collocarsi in un mercato del lavoro dove, se fortunato riesce a trovare qualche part-time, oppure se convinto che quanto abbia studiato non sia ancora sufficiente a soddisfare taluni parametri, iniziare ad intraprendere una formazione universitaria. Sia nel caso in cui si trovi una professione, che si continui nella formazione universitaria, il giovane sa che sarà dura, ed in tempi di crisi il disagio può raggiungere livelli allarmanti. Le istituzioni quindi sono chiamate a prestare maggiore attenzione al percorso di formazione dei cittadini del domani, perché il nostro Paese non può permettersi anche una crisi generazionale.

* Osservatorio Generazionale dell'Università degli Studi di Bari

IL RICORDO

Omaggio all'esempio che ha offerto Pasquale Calvario

di TOMMASO FRANCAVILLA

Ho molto apprezzato l'affettuoso saluto rivolto da Rossella Trabace a Pasquale Calvario, galantuomo cristallino e maestro operante di passione civile, necessariamente rivolto - per i contatti che con Lui ha avuto l'autrice - soprattutto all'ultima fase della Sua militanza politica diretta. Mi si consentirà di aggiungere qualcosa nel ricostruire nel suo complesso la vicenda umana ed intellettuale di un grande Pugliese che ha servito ed onorato la sua Terra con il supporto di una straordinaria intelligenza e di una enciclopedica cultura.

Partirei dalla sua professione, quella di principe del foro in materia tributaria, nella quale non metteva soltanto una eccezionale perizia professionale, ma anche il surplus di una profonda «religione della libertà» che ha guidato tutta la sua vita, nel solco della quale approntava con calda partecipazione le migliori difese del Cittadino dall'esosità e dall'invadenza dei pubblici poteri, in perfetta linea con le ragioni fondanti dei primi Parlamenti e quindi della stessa democrazia.

E poi ricorderei il giovanissimo ed acuto frequentatore dei cenacoli laterziani, nei quali attrasse, oltre all'attenzione non amichevole delle autorità fasciste, anche quella molto più lungimirante e di tutt'altro segno di Don Benedetto; il valoroso ufficiale che partecipò alla cacciata dei Tedeschi da Bari il 9 novembre 1943; e poi uno dei più impegnati promotori e partecipanti al Congresso di Bari del 1944, alba della nuova democrazia italiana.

Indi le prime esperienze nel PLI su posizioni radical-repubblicane, la fondazione e l'animazione de «La Piazza», alias di un generoso ed in-

La vicenda umana e intellettuale di un grande pugliese

LETTERA APERTA

Conti della sanità, discutiamone insieme

di ENRICO VIOLA *

L'importante decisione di chiusura di posti letto ospedalieri per ragioni economiche, come sostiene la Regione, fa obbligo alle autorità competenti di fornire le più ampie conoscenze possibili sulla problematica che riguarda un bene primario qual è quello della salute.

Non è giustificabile, oggi, tenere riservati i dati economici che sono indispensabili per un corretto dibattito e per una consapevole valutazione, da parte della popolazione, delle scelte compiute da chi ci governa.

Sino ad oggi le ragioni fondamentali della decisione di chiusura non sono state rese note, contrariamente a quanto impone l'obbligo della trasparenza.

La Regione - assecondata ma non verificata da altri enti - sostiene che la decisione è necessitata dalla riduzione della spesa per il Piano di Rientro.

Non si riesce però ad avere nozione dei termini della questione in quanto i dati economici fondamentali non sono stati portati a conoscenza, non sono inseriti nei siti degli enti istituzionali interessati, non sono stati comunicati pubblicamente, non sono stati comunicati in conferenza stampa o altra forma di comunicazione, insomma: sono stati esclusi da ogni possibilità di conoscenza.

Ciò è grave e lede i diritti dei cittadini. E' invece importantissimo che i cittadini conoscano quanto costano i posti letto che si sopprimono o gli ospedali che si chiudono, non per curiosità ma perché devono es-

sero consapevoli e coinvolti e perché possano contribuire alle determinazioni che li riguardano nelle forme previste dalla legislazione. Non si conosce in particolare il risparmio della spesa che tali decisioni prevedono e quale dovrebbe essere il costo standard di gestione degli Ospedali che si chiudono.

La nostra associazione «Carta Etica per gli Enti Pubblici Territoriali» - che ha come finalità prioritaria quella di propugnare i diritti dei cittadini verso gli Enti Locali ed esige proprio quelle forme di trasparenza che nella attuale vicenda sono state disattese - invita i Responsabili in indirizzo a voler fornire i dati innanzi richiesti perché il cittadino deve conoscere per quale importo di spesa deve subire la perdita del ricovero nel «proprio» Ospedale, qual è il costo della gestione e quale avrebbe

spetto al marxismo con il quale reputava essere stata vinta la guerra delle idee fin dalla liquidazione che ne aveva fatto Croce) in quanto tale in continuo divenire quale unica, autentica rivoluzione permanente. In quest'ottica, in assoluta coerenza, era divenuto profeta di quella che poi si sarebbe chiamata «sussidiarietà», fin da quando in Consiglio Regionale - da anomalo regionalista liberale - sosteneva con forza e con dottrina l'idea di una Regione intesa come mero Ente di legislazione e grande programmazione, con i poteri di gestione tutti trasferiti sul territorio, mentre maturava sempre più una concezione iper-federalista dello Stato nel segno di un orgoglioso meridionalismo, di cui ai suoi scritti tanto ostici quanto profondi degli ultimi anni.

Anche da qui la sua condivisione aperta e documentabile degli ultimi anni dell'alleanza Berlusconi-Bossi, in cui ritrovava insieme liberalismo e federalismo, e sulla quale, sia pur con diverse motivazioni, mi sono un giorno re-incontrato con questo mio grande Maestro.

Con questo grande Pugliese che non ha assolutamente ricevuto quanto avrebbe meritato né dai suoi allievi, dispersi nell'amaro declino che egli aveva peraltro ante-visto della «Prima Repubblica», né dalla Terra che ha amato e servito con limpida e lungimirante passione, rispetto alle cui correnti dominanti egli è stato un profeta sistematicamente eretico e solitario.

Per i semi che ha lanciato, per l'esempio che ha offerto. Speriamo non invano.

dovuto essere se fosse stato gestito correttamente. Tra quali scelte possibili è stata adottata quella di cui si parla? Quali sono state le valutazioni compiute tra le varie voci di spesa?

Al punto in cui è giunto il grado di sviluppo della maturità delle popolazioni oggi, il metodo di comunicazione e di dibattito che è stato adottato è inaccettabile ed è pessimo segno di rispetto delle esigenze del popolo.

Perciò invitiamo chi di dovere a fornire i dati di necessaria conoscenza nelle forme di comunicazione dovute. Si gradirebbe ricevere i dati richiesti all'indirizzo in epigrafe ovvero al seguente sito internet: www.comitatocartaetica.it.

* «Comitatocartaetica», Centro studi «Lazzati», Taranto

BRAVACASA

TEMPO DI RELAX
Letti soft e pareti dorate per rigenerarsi

SALENTO
Tavole, arredi, bagni
Personalizzazione

STILI LIBERI
Idee nuove e originali
Per chi ama una casa
personale e unica

SICUREZZA
Una casa ben protetta

ESTATE
Piacere di vivere
in vacanza e in città

SOLO € 1,90

BRAVACASA ANCHE SU IPAD!

SCARICALO NELL'EDICOLA DI SU Available on the App Store